

PATTO TRA GENERAZIONI

Difendiamo
la salute
degli anziani

Dalla salute dei più fragili dipende il futuro dei più forti

Ecco il patto tra generazioni

Per evitare un'altra ondata, contiamo sugli anziani

L'intervento

Le incognite

«La verità è che adesso nessuno sa come e quando il virus si può ripresentare»

di **Ilaria Capua**

A un mese dalla riapertura, molti mi chiedono se ne siamo fuori, se ci sarà una seconda ondata, come sarà e quando arriverà. La verità è che non lo sa nessuno.

Infatti nessuno sa perché ogni Paese subisce in maniera diversa le frustate di questo virus che, come tutti i virus, non è un essere pensante, non mette in atto strategie e non è né furbo né stupido. È semplicemente un virus che fa il suo mestiere: fotocopia se stesso e in questa replicazione continua miete molte vittime.

Certo, è un nemico invisibile (ma quando mai i nemici si vedono?), ma è anche subdolo perché impalpabile e ingannevole: quello che vediamo oggi infatti è il risultato del contagio avvenuto circa due settimane fa, un concetto non sempre così immediato da tenere presente. Fortunatamente la curva multi-strato che ogni giorno troneggia sul sito di questo giornale mostra l'incessante progressivo calo a picco dei casi gravi e dei decessi, ed è proprio su questo che vorrei soffermarmi.

Ormai è chiaro a tutti che il Covid-19 si accanisce soprattutto sulle persone dalla sa-

lute fragile, in particolare gli anziani. Non ci pensiamo spesso ma sono gli stessi che erano già in giro durante la Seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente successivi: si ricordano del freddo, della fame e della povertà e di certo non si lamentano delle regole dettate dall'emergenza ma diligentemente seguono quelle norme di comportamento che sappiamo potrebbero tenerli fuori dagli ospedali. Si sono sacrificati più di tutti fino ad oggi e sapete quale è la nostra speranza per evitare una catastrofica seconda ondata? Che si possa ancora una volta contare su di loro.

La parte più forte del Paese, per la sopravvivenza del suo sistema economico e produttivo, è costretta paradossalmente a doversi appoggiare sulla sua componente più debole. Perché se le persone fragili non continueranno a rispettare le indicazioni di salute pubblica e inizieranno ad ammalarsi, non solo metteranno a repentaglio la loro vita, ma costituiranno un sovraccarico che il Sistema sanitario nazionale non potrebbe essere in grado di gestire. E che deve essere assolutamente evitato, anche perché abbiamo già i nostri conti da pagare. Per non parlare del fatto che

episodi significativi di malattia grave o di mortalità potrebbero indurre le autorità ad imporre un altro lockdown, che paralizzerebbe di nuovo il tessuto produttivo.

Ed eccoci al punto centrale del ragionamento: ancora una volta bisogna far leva sul patto intergenerazionale, proteggere se stessi per proteggere il Ssn da un potenziale tracollo. Riflettiamo su questo virus che mette tutto sottosopra e ci fa combattere una battaglia in cui i forti sono in realtà deboli, perché è dalla salute dei più fragili che dipenderà la ripresa dei più forti. E ricordiamoci bene che la forza della catena è data dalla resistenza dell'anello più debole, non dalla forza di tutti gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riflettiamo su questo virus che mette tutto sottosopra. La forza della catena è data dalla resistenza dell'anello più debole, non dalla forza di tutti gli altri

Il profilo



● **Ilaria Capua**, 54 anni, veterinaria e virologa, dal 2016 dirige un dipartimento dell'Emerging Pathogens Institute dell'Università della Florida

